Diapositiva 1

Economia delle forme di mercato Lezione 11

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN **SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI – A.A. 2023/2024**

STEFANO FRICANO

Diapositiva 2

Modelli organizzativi e strategie adottate dalle imprese al loro interno

La governance di un distretto può includere la presenza di associazioni industriali, istituzioni locali, normative governative e così via. Il modo in cui queste entità gestiscono il distretto può influenzare il suo modello di risposta, ovvero come il distretto affronta le sfide e le opportunità che si presentano.

Le strategie adottate dalle imprese all'interno del distretto sono un fattore chiave. Queste strategie possono riguardare la ricerca e lo sviluppo, la formazione della forza lavoro, la collaborazione con altre imprese o istituzioni, e così via.

Le scelte strategiche delle imprese possono influenzare la capacità del distretto di adattarsi e competere efficacemente nel mercato.

Diapositiva 3

Tipologie distrettuali

Una classificazione di tipologia di distretti in relazione alla dinamica di reazione è quella proposta da Ricciardi (2013) che individua quattro categorie di distretti: "dinamici", "maturi", "vulnerabili" e "virtuali".

Questa classificazione suggerisce che i distretti possono essere caratterizzati da diversi livelli di sviluppo, resilienza e capacità di adattamento, che possono a loro volta influenzare il modo in cui rispondono alle sfide esterne e alle opportunità di mercato.

04/05/2024

Diapositiva 4

Distretti dinamici

I "distretti dinamici" sono una tipologia di aggregazioni industriali che si distinguono per diversi tratti distintivi. Essi sono contraddistinti da un'intensa cooperazione tra le imprese che vi operano, in cui la condivisione di conoscenze, risorse e competenze è fondamentale. Questo elevato livello di collaborazione favorisce la diffusione dell'innovazione all'interno del distretto, creando un ambiente fertile per lo sviluppo di nuove idee e pratiche.

Un altro elemento chiave dei distretti dinamici è la presenza di imprese-leader. Queste aziende svolgono un ruolo cruciale nel guidare il processo innovativo e nel promuovere una cultura orientata al cambiamento e alla crescita. Le imprese-leader non solo si distinguono per la loro capacità di innovare, ma anche per la loro costante ricerca di performance positive dal punto di vista economico e reddituale. Grazie alla loro leadership e alla loro capacità di attrarre talenti e risorse, contribuiscono in modo significativo al successo complessivo del distretto.

Inoltre, nei distretti dinamici, c'è una forte propensione verso l'adattamento alle mutevoli condizioni del mercato e all'evoluzione delle tecnologie. Le imprese sono proattive nel cercare nuove opportunità di mercato e nel rispondere prontamente alle sfide emergenti. Questa flessibilità e capacità di adattamento contribuisce alla resilienza del distretto nel lungo termine, consentendo di mantenere una posizione competitiva nel contesto globale.

04/05/2024

Diapositiva 5

I distretti maturi

04/05/2024

I "distretti maturi" sono caratterizzati da un profondo radicamento nel territorio, il che significa che le imprese in queste aree hanno radici solide e profonde connessioni con la comunità locale. Tuttavia, questi distretti spesso mostrano una scarsa capacità di governance, il che implica che non esiste una struttura organizzativa forte o un sistema ben definito per gestire e coordinare le attività all'interno del distretto.

Le relazioni interne all'interno dei distretti maturi sono principalmente spontanee e non pianificate. Ciò significa che le interazioni tra le imprese e altre entità all'interno del distretto si sviluppano in modo informale e naturale, piuttosto che essere guidate da strategie o piani predefiniti. Questa mancanza di pianificazione può essere sia un vantaggio che uno svantaggio: da un lato, può favorire una maggiore flessibilità e adattabilità, ma dall'altro può limitare la capacità del distretto di affrontare sfide complesse in modo coordinato e strategico.

All'interno di questi distretti, solo alcune imprese mostrano una particolare attenzione al marketing e all'innovazione. Queste imprese, attraverso la loro focalizzazione su queste aree, sono in grado di superare i periodi di crisi che possono colpire i distretti maturi. Questo suggerisce che, nonostante le sfide, ci sono opportunità per le imprese all'interno dei distretti maturi di distinguersi e prosperare attraverso un impegno mirato verso il marketing e l'innovazione

Diapositiva 6

I distretti vulnerabili

I "distretti vulnerabili" rappresentano una categoria di aree economiche che si trovano in una situazione delicata e precaria. Questi distretti si distinguono per la mancanza di una governance efficace e per una scarsa radicazione nel territorio. All'interno di tali distretti, le imprese operano in modo isolato, senza sviluppare processi collaborativi tra di loro.

In questo contesto, l'appartenenza al distretto diventa più un rischio che un vantaggio. Questo perché, anziché beneficiare della presenza di una comunità imprenditoriale coesa e collaborativa, le imprese si trovano ad affrontare sfide maggiori dovute alla mancanza di supporto e cooperazione reciproca. In particolare, quando nel distretto vi sono poche imprese leader, diventa ancora più difficile per le altre imprese trovare sbocchi commerciali, aumentando così la loro dipendenza da queste poche realtà dominanti.

In aggiunta, la scarsa propensione all'innovazione e al marketing peggiora ulteriormente la situazione economica e reddituale già precaria di questi distretti. Senza investimenti significativi in innovazione e senza una strategia di marketing efficace, le imprese all'interno dei distretti vulnerabili rischiano di rimanere indietro rispetto alla concorrenza, compromettendo ulteriormente la loro sostenibilità economica nel lungo termine.

04/05/2024

Diapositiva 7

Distretti virtuali

Il concetto di "distretti virtuali" si riferisce a un fenomeno in cui, nonostante l'istituzione ufficiale tramite decreti regionali, queste aree industriali non possiedono realmente le caratteristiche distintive di un vero e proprio distretto. Questo può significare che mancano dei fattori chiave che definiscono tradizionalmente un distretto, come una forte rete di imprese interconnesse, collaborazioni strategiche, istituzioni di supporto e una cultura industriale consolidata.

Spesso, i "distretti virtuali" vengono creati per promuovere lo sviluppo industriale in determinate zone geografiche, ma la realtà sul campo può essere diversa da quanto previsto sulla carta. Queste aree potrebbero essere caratterizzate da una scarsa integrazione tra le imprese, mancanza di infrastrutture adeguate, limitata condivisione di risorse e conoscenze e una debole identità industriale.

È importante notare che il termine "virtuale" in questo contesto non indica che il distretto non esista fisicamente, ma piuttosto che manca di quelle caratteristiche vitali che definiscono un distretto industriale funzionale e dinamico. In altre parole, potrebbe esserci una presenza industriale nell'area, ma questa manca dell'organizzazione, della collaborazione e della sinergia tipiche dei distretti ben consolidati.

04/05/2024

Diapositiva 8

Definizione di Distretto Industriale (David A. Lane)

Sulla base di quanto visto finora possiamo definire un Distretto industriale come:

Un sottosistema di produzione concentrato dal punto di vista geografico di un sistema di mercato, composto principalmente di piccole e medie aziende e dotato di un'organizzazione decentralizzata, non gerarchica.

La concentrazione geografica rende possibile l'interazione locale tra gli agenti.

L'organizzazione del Distretto Industriale può essere in termini di sovrapposizioni di network di competenze in cui i nodi sono rappresentati dagli agenti e la loro interazione dipende dal flusso di informazioni scambiate.

Diapositiva 9

Gli agenti distrettuali

Nonostante gli economisti e i ricercatori possano divergere sulle definizioni precise dei distretti industriali, la distinzione tra le varie tipologie di imprese presenti all'interno di tali distretti, note come la "squadra distrettuale", mostra una sottile discrepanza tra i diversi approcci teorici.

Tuttavia, questa discrepanza è quasi trascurabile quando si tratta di identificare le imprese effettivamente presenti nel distretto. Fondamentalmente, l'analisi delle imprese all'interno dei confini del distretto si basa sull'osservazione delle imprese fisicamente presenti. In altre parole, indipendentemente dall'approccio iniziale adottato dal ricercatore, l'esito delle varie ricerche non differisce significativamente per quanto riguarda il riconoscimento e la classificazione delle imprese principali.

In questo contesto, le principali macro-aree in cui è possibile suddividere la composizione della squadra distrettuale sono tre: le imprese finali, le imprese subfornitrici e i fornitori specializzati, e infine altre imprese e istituzioni.

Diapositiva 10

Imprese finali

Le imprese finali all'interno dei distretti industriali sono quelle che interagiscono con agenti esterni al distretto per la vendita di beni e servizi. Anche se si rivolgono ai mercati esterni, mantengono rapporti con gli agenti interni.

Queste imprese di solito si concentrano sulle fasi produttive non standardizzabili e creative, mentre esternalizzano altre attività alle imprese subfornitrici.

La situazione economica delle imprese finali influisce sui risultati dell'intero sistema distrettuale. In Italia, le imprese finali possono variare notevolmente in dimensioni, con un'elevata presenza di piccole imprese.

04/05/2024

Diapositiva 11

Imprese subfornitrici (o di fase) e fornitori specializzati

Le imprese subfornitrici e i fornitori specializzati sono parte integrante dei distretti industriali, occupandosi delle fasi intermedie della produzione. Anche se svolgono attività routine, la loro esperienza accumulata nel tempo le rende fondamentali e difficilmente sostituibili nel processo produttivo. Spesso non esiste un rapporto gerarchico con le imprese finali, e i subfornitori contribuiscono attivamente alla progettazione e gestione del processo.

Alcune di queste imprese si concentrano sulla produzione di macchinari e attrezzature, contribuendo così alla specializzazione e alla unicità delle imprese di fase. Mantenere questa specializzazione è essenziale per mantenere l'equilibrio cooperativo nel distretto industriale e prevenire comportamenti opportunistici da parte delle imprese finali.

Diapositiva 12

Altre imprese e istituzioni

Nel gruppo delle altre imprese e istituzioni nei distretti industriali, si trovano quelle non direttamente coinvolte nella produzione, come imprese commerciali, istituti finanziari e società immobiliari. Queste imprese forniscono supporto trasversale alle attività di mercato.

Le imprese commerciali spesso beneficiano delle economie di scala, ad esempio gestendo la contabilità di molte imprese del distretto.

Le banche locali svolgono un ruolo importante nel finanziamento delle piccole imprese, basandosi su criteri qualitativi locali.

Altre imprese forniscono servizi tecnologici e informativi per mantenere le imprese distrettuali competitive.

Le istituzioni includono centri universitari, consorzi e centri di ricerca collegati alle imprese locali.

Anche operatori esterni, a livello nazionale o globale, contribuiscono al sistema distrettuale.

04/05/2024

Diapositiva 13

Gli «scaffold» che permettono la generazione delle interazioni tra agenti

Gli "scaffold" all'interno di un distretto industriale sono le strutture, sia materiali che immateriali, che fungono da supporto e facilitano la creazione e lo sviluppo delle reti e dei collegamenti tra le diverse imprese e istituzioni presenti nel distretto.

Possiamo suddividere gli «scaffold» in due tipologie:

Scaffold che promuovono la coesione sociale all'interno del distretto e allo stesso tempo uniscono le identità eterogenee degli agenti del distretto.

Scaffold che forniscono servizi locali di avvio che rendono più semplice l'avvio di nuove attività di impresa e che permettono la «sperimentazione»

Diapositiva 14

Scaffold aggregativi

Gli scaffold aggregativi che permettono la «socializzazione» degli agenti si fondano su diverse strutture.

Queste strutture possono includere:

Infrastrutture fisiche: come strade, ponti, ferrovie, porti e aeroporti che facilitano il trasporto di merci e persone all'interno e all'esterno del distretto.

Infrastrutture tecnologiche: come connessioni Internet ad alta velocità, parchi scientifici e tecnologici, laboratori di ricerca e sviluppo che favoriscono l'innovazione e lo scambio di conoscenze tecniche.

Rete sociale e culturale: come eventi di networking, fiere commerciali, festival locali e associazioni di settore che promuovono lo scambio di idee, la collaborazione e la coesione sociale tra gli attori del distretto.

Diapositiva 15

Scaffold acceleratori di imprese

Gli scaffold che permettono la generazione spontanea di nuove imprese e la «sperimentazione di nuove idee imprenditoriali si fondano su diverse tipologie di istituzioni di supporto:

Istituzioni imprenditoriali: come camere di commercio, associazioni industriali, centri di consulenza e sviluppo imprenditoriale che forniscono servizi di formazione, consulenza, assistenza legale e accesso a finanziamenti.

Istituzioni educative e di ricerca: come università, istituti tecnici e centri di ricerca che producono conoscenze e competenze specializzate, e favoriscono la collaborazione tra imprese e istituzioni accademiche.

Diapositiva 16

Tipologie di network di competenze

Gli agenti all'interno di un Distretto, grazie le strutture di base riescono ad organizzarsi attraverso network complessi di rapporti tra imprese.

Un Distretto è quindi organizzato su una serie di network di competenze che si sovrappongono e che determinano i flussi di informazioni che permettono al Distretto di adattarsi agli stimoli di mercato (interni ed esterni) e ne determinano quindi la dinamica.

Possiamo identificare almeno 4 network:

- ***Network di informazioni***
- ***Network interpretativi***
- ***Network di produzione***
- ***Network di marketing***

04/05/2024

Diapositiva 17

Network di informazioni

I network di informazioni all'interno dei distretti industriali possono essere definiti come "reti di scambio di conoscenze".

Queste reti comprendono il flusso di informazioni, idee, esperienze e competenze tra le diverse imprese, istituzioni e individui presenti nel distretto industriale.

Questo scambio di conoscenze può avvenire attraverso varie forme di interazione, come incontri formali e informali, collaborazioni di ricerca, partecipazione a eventi settoriali e piattaforme digitali.

Queste reti sono cruciali per favorire l'innovazione, la collaborazione e il trasferimento di conoscenze all'interno del distretto, contribuendo così alla sua competitività e alla sua crescita economica.

04/05/2024

Diapositiva 18

Network interpretativi

I "network interpretativi" all'interno dei distretti industriali possono essere definiti come i collegamenti e le relazioni tra gli attori del distretto che consentono la condivisione e la costruzione di interpretazioni comuni riguardo alle dinamiche economiche, alle opportunità di mercato, alle sfide e alle strategie di sviluppo.

Questi network facilitano lo scambio di conoscenze tacite, la comprensione condivisa delle esigenze e delle aspettative del mercato, nonché la collaborazione nell'identificare e affrontare le sfide comuni.

I network interpretativi favoriscono una visione condivisa e un'interpretazione comune della realtà economica e sociale del distretto industriale, contribuendo così alla coesione e alla resilienza del sistema produttivo locale.

04/05/2024

Diapositiva 19

Network di produzione

I "network di produzione" all'interno dei distretti industriali possono essere definiti come le interconnessioni e le relazioni tra le diverse imprese e entità coinvolte nella catena del valore all'interno del distretto.

Questi network comprendono sia le relazioni tra le imprese finali e i loro fornitori diretti, sia le relazioni tra le imprese e i fornitori di servizi ausiliari, come la logistica, la manutenzione, la ricerca e lo sviluppo, e così via.

Questi network di produzione spesso implicano una collaborazione stretta e continua tra le imprese, condividendo conoscenze, competenze e risorse per ottimizzare i processi produttivi, migliorare la qualità dei prodotti e ridurre i costi. Inoltre, possono coinvolgere la suddivisione del lavoro e la specializzazione delle attività tra le imprese all'interno del distretto, consentendo loro di sfruttare al meglio le proprie competenze e vantaggi competitivi.

04/05/2024

Diapositiva 20

Network di marketing

04/05/2024

I "network di marketing" all'interno dei distretti industriali sono le connessioni e le relazioni tra le diverse imprese e entità coinvolte nella promozione e nella commercializzazione dei prodotti all'interno del distretto. Questi network comprendono sia le relazioni tra le imprese finali e i loro clienti diretti, sia le relazioni tra le imprese e i distributori, i rivenditori, i partner di vendita e altri intermediari di mercato.

Questi network di marketing possono coinvolgere la collaborazione nell'ideazione e nell'implementazione di strategie di marketing condivise, la condivisione di informazioni di mercato e di clientela, nonché la partecipazione a fiere, eventi settoriali e altre attività promozionali congiunte. Inoltre, possono implicare lo sviluppo di marchi condivisi o di cluster di prodotti per aumentare la visibilità e l'attrattiva del distretto sul mercato.

I network di marketing nei distretti industriali rappresentano una rete di relazioni interconnesse e collaborative che supportano e facilitano le attività di promozione e commercializzazione dei prodotti, contribuendo così alla competitività e al successo delle imprese all'interno del distretto.